



A new American Fitness
PALESTRA

C.SO ITALIA, 151 - CARINI TEL. 0918660437
newamericanfitness@gmail.com



IL VESPRO

CAPACI - CARINI - CINISI - ISOLA DELLE FEMMINE - TERRASINI - TORRETTA



A new American Fitness
PALESTRA

C.SO ITALIA, 151 - CARINI TEL. 0918660437
newamericanfitness@gmail.com

IN RITARDO MA CI SIAMO...

Scusate il ritardo, ma il passaggio al nuovo formato ci ha preso un po’ più di tempo del previsto. Riorganizzare i formati delle pubblicità, creare la nuova griglia per i testi, trovare gli spazi per le rubriche, pensavamo di fare prima, ma dovendo impiantare tutto da zero i tempi si sono dilatati, ma ci siamo... Un numero di transizione, come sempre con le notizie e gli approfondimenti che non troverete in nessun altro posto. La rivoluzione continua e nelle prossime settimane comincerete a vederne i primi effetti e già dal prossimo numero troverete tanti piccoli cambiamenti. Aspettiamo i vostri commenti sul nuovo formato, le vostre critiche, che riteniamo sempre costruttive e ci spingono a migliorare sempre, nonostante la crisi non accenni a diminuire. E visto che l’Italia va indietro, che la disoccupazione ha raggiunto livelli da paese sudamericano, spuntano sempre nuove tasse a martoriare le famiglie. Ormai è chiara la linea seguita dai governi che si succedono (e sono trascorsi ormai 3 anni dall’ultimo governo nazionale eletto dai cittadini...): colpire i redditi certi delle famiglie, tassando i lavoratori dipendenti e quello che viene considerato il bene primario in Italia: LA CASA. Tutte le ultime tasse inventate negli ultimi anni colpiscono la casa: ICI-IMU, TARI e l’ultima TASI, inventata dal Governo Letta, aggravata dal Governo Renzi e che ha condannato i comuni a doverla approvare ed applicare per forza in sostituzione dei sempre maggiori tagli fatti ai trasferimenti statali riservati ai servizi essenziali per i cittadini. L’importante è non tagliare gli sprechi, in particolare quelli della casta e di chi consente alla casta di sopravvivere. Che dire? VIVA L’ITALIA...

SOMMARIO

- pag. 2 Approvata la TASI
- pag. 3 Quel macabro murales
- pag. 4 Note e Premi al Castello
- pag. 5 Premio Ninni Cassarà
- pag. 6 Gli ultimi combattenti
- pag. 7 ANMI commemora i caduti in mare
- pag. 8 Fusilli al profumo di santità
- pag. 9 Piano Giovani
Declivio Carinese
Ruscello Garibaldi
- pag. 10 Isnello e l’Abisso del Vento
- pag. 11 In memoria de La Belle Epoque
- pag. 12 Che Mala Razza
- pag. 13 Il giardino della Biblioteca
- pag. 14 Il pipistrello, il rovo...
- pag. 15 Cappellaccia

Pino e Salvo, 20 anni insieme

Lo scorso 22 agosto, in occasione del loro ventesimo anniversario, hanno deciso di rendere noto l'evento al fine di raccogliere firme per presentare una petizione affinché il consiglio comunale di Carini adottasse un registro delle "Unioni Civili" per le coppie di fatto.



Salvo, Pino e Giulio Cusumano

“Prosit a me figghiu Pino e Salvo” avrebbe detto la signora Vincenza, mamma di Pino, per gioire di un amore duraturo, festeggiato da tanti amici e parenti nell'occasione dell'anniversario ad oggi più importante per la loro vita di coppia, ma la signora Vincenza non c'è più.

Pino e Salvo convivono felicemente da 20 anni e quest'anno, per festeggiare il loro anniversario hanno pensato bene di lanciare una provocazione: celebrare un finto matrimonio per chiedere l'istituzione anche a Carini del Registro delle Unioni Civili, che consente alle coppie conviventi, a prescindere dal genere sessuale dei componenti, di godere dei diritti e dei servizi di competenza comunale. A celebrare il “finto” matrimonio, con tanto di fascia tricolore e finti registri, è stato il Consigliere Comunale di Palermo Giulio Cusumano, che in città è stato fautore della stesura ed approvazione del Registro Comunale già in vigore dallo scorso anno. Presenti alla cerimonia i Consiglieri Comunali di Carini: Maria Rita Picone (anche Assessore alle Pari Opportunità), Valeria Gambino e Gaspare Genova, amici della coppia, che hanno manifestato la loro adesione alla costituzione del registro (ma non basterebbe la proposta dei tre Consiglieri presenti?) Una bella festa che ha visto partecipi parenti ed amici di Salvo e Pino, tra momenti commoventi più di un “vero”

matrimonio, l'emozione evidentissima di Salvo, la gioia contagiosa di Pino e il grande divertimento di tutti durato fino a notte fonda.

Ovviamente la notizia ha trovato spazio in tutti i media siciliani ed in paese ancora oggi, a distanza di 1 mese dall'evento, il dibattito è aperto, anche se sta prendendo una piega diversa, visto che qualcuno tenta di dare una valenza diversa all'iniziativa. Schermaglie e commenti hanno visto coinvolti i social network ma anche istituzioni religiose e culturali. Tutti in paese sapevano della convivenza di Salvo e Pino, ma non solo della loro visto che le coppie gay conviventi a Carini sono diverse e non hanno mai avuto alcun problema..., ma ora il fatto che “l'ha detto la televisione” oppure “era scritto nel giornale” per qualcuno è diventato motivo di imbarazzo, anche se non si capisce il perché.

Per certi versi è come se Carini, all'improvviso, dovesse decidere di passare dal Medioevo al Rinascimento, dal “sapevo ma evito di raccontarlo in giro” alla “liberazione di poterne parlare come un fatto normale”. I festeggiati volevano semplicemente ribadire ciò recitano l'art. 2 della Costituzione italiana: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili



dell'uomo, sia come singolo sia nella formazione sociale ove si svolge la sua personalità in cui sono ricomprese pacificamente le unioni civili e le forme familiari non matrimoniali come forme meritevoli di tutela; e l'art.3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali “ ed altresì “è compito della Repubblica rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo

della persona umana e effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; rimanendo estranei a quella concezione di “fede”(molto a cuore ai festeggiati) che per molti è stata il fine dell'evento.



Sarà colpa della rivoluzione che Papa Francesco sta cercando di portare avanti nella Chiesa e

che trova ostacoli proprio nella Chiesa? Infatti da lì sembrano siano arrivati alcuni dei commenti più duri che, ovviamente mal riportati dai vari “sentito dire” con aggiunzioni a piacere, stavano facendo montare un caso, costituendo fazioni contrapposte che invece dovrebbero dialogare, prendendo spunto dalle bellissime parole che Giulio Cusumano ha detto in occasione della “celebrazione” del rito dell'unione tra 2 persone che si vogliono bene e non si sono mai nascoste dal manifestarlo pubblicamente: “ci dobbiamo sorprende di chi fa la guerra non di chi ama, amare non fa male a nessuno!!!”.



Onorato
ARREDAMENTI E ATTREZZATURE

Finanziamo
la Tua Attività

APRI LA TUA ATTIVITA'

Il tuo locale con ...

25 € al giorno

www.onoratosrl.com
info@onoratosrl.com

Via Villagrazia 108 Palermo

Tel. **091 630 2442**

www.ilvespro.it



IL CONSIGLIO COMUNALE DI CARINI APPROVA LA TASI

Nell'ultimo giorno utile e dopo 4 sedute consecutive in "prosecuzione", definita l'aliquota al massimo: 2,5x1000, sulle prime case. Ad approvare la delibera 5 consiglieri su 20, 2 astenuti, 1 contrario, 12 assenti. Polemica con il PD per l'uscita dall'aula dei suoi consiglieri nel tentativo di far cadere il numero legale.

Giuseppe Cilluffo, Consigliere Comunale di maggioranza. Cos'è successo in Consiglio Comunale in fase di approvazione della TASI. Vi accusano di non aver deciso nulla astenendovi dal voto ed accusano 5 Consiglieri di maggioranza di aver deciso l'aliquota massima della TASI sulla prima casa.

Allora, la situazione è questa: intanto io credo che la presenza di tutti i consiglieri eletti sia un atto di responsabilità verso tutti i cittadini di Carini che ci hanno votati per rappresentarli al di là delle 'argomentazioni oggetto del consiglio. Questa volta eravamo in 10 su 20, all'atto della votazione la Sinistra, rappresentata dai Consiglieri Savasta e Gambino abbandonano l'aula per tentare di far mancare il numero legale (nдр: sceso ad 8 il minimo legale per i consigli comunali in seconda convocazione, ma la seduta sarebbe saltata solo se si scendeva a 7) in quanto ritenevano l'atto che si stava per approvare dannoso per tutti i cittadini e, con la loro «mossa», determinando la non approvazione della delibera con un possibile dissesto finanziario dell'ente, situazione che avrebbe determinato una serie di scelte impopolari ma inevitabili, venendo meno agli incentivi per i diversamente abili, per gli studenti pendolari ed in ultimo avrebbero condizionato una eventuale stabilizzazione dei nostri lavoratori precari (nдр: 107 su 220).

Inoltre terre i a precisare che la Sinistra ha abbandonato l'aula venendo meno al mandato ricevuto dai cittadini carinesi, che li hanno votati e delegando loro responsabilità di tutela e garanzia, senza se e senza ma. Sostengo anche, al contrario di quanto afferma qualcuno del PD, che sono stati loro ad approvare la delibera, perché se fossero stati presenti ed avessero votato contrario quella delibera non sarebbe passata. Sono stati loro a determinare la sua approvazione, abbandonando l'aula o non presentandosi. Se fossero stati presenti tutti e 3 (quindi compreso l'assente Consigliere Genova) e avessero votato contrario, la delibera non sarebbe passata.

Cos'è la TASI ed a cosa serve.

La Tasi intanto non l'ha istituita il Comune di Carini, credo che questo vada specificato e chiarito. E' un tributo istituito dal Governo

Direttore Responsabile
Ambrogio Conigliaro
ambrogioconigliaro@ilvespro.it
cell. 3389763840

Redazione
via Marconi, 35 - Carini

Cinisi-Terrasini
Fabio Zerillo
fabiozerillo@ilvespro.it

Rubriche

Flavia Fontana, Giovanni Armetta, Pino Maranzano, Pino Randazzo, Giampiero Finocchiaro, Marcella Ruffino, Antonio Oliveri.

Pubblicità
redazione@ilvespro.it
cell. 3389763840
fax 0918660056

Editore
Icaro s.c.a.r.l.

Stampa
Tipografia Priulla Palermo

Chiuso in Redazione il 18/09/2014

Nazionale e sostituisce l'IMU sulla prima casa e va pagata, purtroppo, da tutti quelli che hanno una sola abitazione.

L'acronimo TASI indica la Tassa sui Servizi Indivisibili, ma cosa sono questi servizi indivisibili? Sono: la manutenzione a parchi e giardini, l'illuminazione pubblica, le strade ed i servizi municipali. Il Consiglio Comunale su questa proposta lo scorso 21 maggio ha votato per il mantenimento dell'aliquota ZERO. Questa delibera è stata mandata pure al MEF (Ministero Economia e Finanza), siccome non tutti i comuni erano stati così veloci e celeri ad approvare questa aliquota, il governo centrale ha prorogato al 10 settembre l'istituzione di questo tributo. Cosa è successo, in questi mesi la confusione ha regnato sovrana, negli ultimi giorni, prossimi alla scadenza della TASI, ci viene proposto da una delibera proposta dagli uffici, dove ci chiedono di istituire la TASI, il Consiglio Comunale ha risposto che quest'atto il 21 maggio l'aveva già fatto, ma da una serie di colloqui intercorsi con il Segretario Comunale, il Vice Segretario, la Responsabile dell'Ufficio Tributi, l'Esperto del Sindaco, tutto questo messo per iscritto, sostengono che quella

delibera era provvisoria, ragion per cui il Consiglio Comunale entro il 10 settembre doveva istituire questa aliquota, quindi quella mandata a maggio al Ministero non aveva alcuna efficacia.

Il Consiglio Comunale viene chiamato all'approvazione dell'aliquota con una convocazione urgente e, dopo vari incontri, confronti e discussioni, decide di approvarla. Il sottoscritto propone, nell'arco di 24 ore dalla convocazione, di emendare la proposta riducendo l'aliquota dal 2,5xmille, come proposto dagli uffici, al 2,2 considerato pure il parere favorevole dell'ufficio ragioneria. Bene, questo emendamento non è stato possibile presentarlo al Consiglio perché il Segretario Comunale, il giorno dopo, ha evidenziato come il Regolamento Comunale del Consiglio preveda che gli emendamenti siano presentati 48 ore prima o 24 in casi urgenti e che non c'erano i tempi per ammettere la proposta. A quel punto ho deciso di astenermi non perché non credo che il tributo sia una cosa giusta o sbagliata, ma perché privato formalmente di utilizzare gli strumenti a disposizione dei Consiglieri a tutela e garanzia del cittadino.

**SCONTI OGGI
PAGHI NEL 2015
IN 20 RATE A TASSO ZERO!
TAN FISSO 0% - TAEG 0%**



Samsung
GALAXY Tab3 Lite
Tablet

- Display Touchscreen 7.0" • Processore Dual Core 1.2 GHz • RAM 1GB
- Fotocamera 2 MP • Memoria esp. fino a 32GB • Wi-Fi • Sistema Operativo Android™ 4.2 • S Voice • Samsung Link

~~129~~
99
PARI AL 23,2% DI SCONTO



Samsung
GALAXY S III Neo
Smartphone

- Display 4.8" TFT HD SuperAMOLED
- Fotocamera 8 Mpx AF con Flash LED e Zoom
- Processore Quad Core 1.4GHz Qualcomm
- S Voice funzioni vocali • Memoria int 16GB esp con MicroSD fino a 64GB

299
229
PARI AL 23,4% DI SCONTO
20 RATE DA 11,45
TAN FISSO 0% TAEG 0% - Con commissioni azzerate.
Importo totale del credito richiesto 229€.



SAMSUNG TV 32" 32EH4003

- Cornice sottile • HD Ready • 50 Hz • Digitale terrestre integrato in HD
- I tuoi film via USB • 2 HDMI • Classe A • Slot CAM-Cl+

OFFERTE VALIDE DAL 4 AL 21 SETTEMBRE 2014

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE. Offerta valida dal 20 settembre 2011 al 21 settembre 2011, salvo esaurimento scorte. Le foto e le didattici sono puramente indicative e possono variare senza preavviso. L'offerta è riservata ai clienti registrati al sito www.pirellagatti.com. Per informazioni e condizioni di vendita, visitate il sito www.pirellagatti.com. Offerta valida dal 20 settembre 2011 al 21 settembre 2011, salvo esaurimento scorte. Le foto e le didattici sono puramente indicative e possono variare senza preavviso. L'offerta è riservata ai clienti registrati al sito www.pirellagatti.com. Per informazioni e condizioni di vendita, visitate il sito www.pirellagatti.com.



SAMSUNG
LAVATRICE WF70F5E0WZW
• Carico 7kg • Classe A+++
• 1200 giri centrifuga
• Display LED • Partenza
posticipata • Dimensioni
(HxLxP): 85 x 60 x 55 cm

399
299
PARI AL 25% DI SCONTO
20 RATE DA 14.95
TAN FISSO 0% TAEG 0% - Costi accessori riservati,
importo totale del credito a disposta 299 €

expert  **pistone**  **poseidon**
Carini centro commerciale


 Visita il sito
www.expertpistone.com

GLI ESPERTI SIAMO NOI !



di Salvo Cataldo
Ass. Culturale
Suoni dalla Terra

QUEL MACABRO MURALES

Capaci

Questo articolo è nato osservando i volti e raccogliendo le opinioni dei passanti che si fermano a guardare il murales, cittadini di Capaci e non.

Da ventidue anni la cosiddetta "società civile" di Capaci non ha fatto altro che cercare un riscatto dalla strage. Non mi risulta sia mai arrivato.

I padri della mia generazione hanno parlato venti anni fa' di responsabilità politiche e morali. Ancora oggi gli stessi segnalano: poca trasparenza nel governo del paese, abusi, la mancanza del piano regolatore ecc... I risultati tangibili del "riscatto dalla strage" si limitano dunque alle classiche manifestazioni/passerella, all'opera d'arte in oggetto, all'intitolazione di qualche strada, a protocolli antimafia scritti da associazioni private e all'istituzione di festività laiche che assumono spesso il tono delle beatificazioni.

A queste ultime partecipano "vedove" dei nostri tempi che piangono i morti di mafia e fanno a gara nello strapparsi le vesti manifestando la propria "antimafiosità". Naturalmente spesso questo "tiatro" diventa trampolino di lancio per carriere politiche. Tutto questo (cito da un commento postato su fb) "affinché le future generazioni non siano ancora educate alla legalità ma abbiano in esse il concetto di legalità".

Dire che "la mafia è una montagna di merda", nel 2014 è un'ovvietà che tanti a Capaci pronunciano volentieri senza avere come ricompensa né uno squallido trafiletto sul Giornale di Sicilia da esibire in famiglia o di cui vantarsi con gli amici, né una foto scattata su un "palco della legalità" da pubblicare su Facebook (né tantomeno un compenso economico).

Slogan come: "Capaci città per la legalità" mi sembrano, francamente, una stronzata. Chi viaggia si sarà sicuramente imbattuto almeno una volta nella receptionist d'hotel che guardando i documenti dice dispiaciuta: "ahhhhhh Capaci..... città tristemente famosa..."

Sarebbe inutile cercare di "scollare" il nome di Capaci dal sostantivo strage, e sicuramente stupido. Tuttavia la Città di Capaci a mio avviso dovrebbe ritrovare la propria identità e promuovere il suo territorio soprattutto per usi, costumi, bellezze paesaggistiche

rare, che possediamo e che però vengono stuprate ogni giorno. Comprendo bene che i luoghi i cui sono stati consumati fatti di sangue hanno poi un loro giro di affari legato al turismo, macabro come il murales. L'isola del Giglio è un esempio più vicino nel tempo, ma abbiamo anche assistito a veri e propri pellegrinaggi alla villetta di Avetrana o a quella di Cogne. A Capaci sicuramente è diverso, qualcuno ha affermato che qui è stata segnata la storia dell'Italia intera. Bene, questo non giustifica il cattivo gusto delle opere e delle azioni di nessuno. Ne ho abbastanza di vivere in una necropoli della mafia o meglio dell'antimafia.

Come scrisse Pier Paolo Pasolini: "I figli che non si liberano dalle colpe dei padri sono infelici: e non c'è segno più decisivo e imperdonabile di colpevolezza che l'infelicità".

Non contribuirà di certo a "liberarci dalle colpe" un lavoro (il murales) dal dubbio gusto artistico e che sicuramente non esprime felicità e voglia di vivere.

La questione memoria, certo è fondamentale. I nomi non penso che corrano rischi, i volti nemmeno, anche se il murales a mio parere non gli rende onore, ma l'arte si sa... dopo Andy Warhol è una questione quasi esclusivamente soggettiva. Quello che invece rischia di essere dimenticato è il senso del dovere degli uomini che hanno combattuto la mafia, "u ciriveddu finu", la loro riservatezza, l'efficacia e il coraggio dei loro atti. Rischia di essere dimenticato soprattutto il metodo con il quale affrontavano il fenomeno mafioso. Il loro essere pragmatici.

Dell'ironia con la quale Giovanni Falcone, un Magistrato, un uomo, un condannato a morte dalla mafia, affrontava le sue lunghe giornate di lavoro, sono rimaste poche tracce. La memoria di Giuseppe Ayala ci conforta attraverso il ricordo di un episodio: Ayala aveva finito la lunga requisitoria del maxiprocesso istruito da Falcone e Borsellino e incontra Falcone che si rivolge a lui: "Comunque Ayala, un ti futtiri a testa, tu sei un grande oratore, non c'è dubbio. Anzi tu sei "the voice" come Frank Sinatra. Ma un ti scurdari ca sta canzuna ta scrissimu nuatri."

Di canzoni bellissime gli uomini dello Stato, morti per mano mafiosa, ne hanno scritte tante. Peccato che i



loro autori vengano ricordati per la loro morte e non se ne celebra la vita, non si cerca di trasmettere neanche la loro condizione di uomini. Uomini normali, uomini semplicemente onesti, non eroi. Non abbiamo bisogno di eroi per battere la mafia, basta l'onesta. Il piccolo artigiano onesto che alza la saracinesca alla mattina e emette tutte le fatture combatte per la legalità, e non gli serve il costume da Superman, non gli interessa salire su un palco. Gli bastano gli abiti da lavoro, le mani sporche e i conti in regola.

Conformarsi alla linea dell'antimafia piccolo borghese di Capaci, mettendo da parte il senso critico, è ormai in paese un hobby diffuso...

Lo scrittore e critico d'arte Fulvio Abbate, che in un video del suo canale Youtube ha anche commentato il murales in oggetto, nel suo libro intitolato "Sul conformismo di sinistra" scrive:

"Si dice conformista uno che si conforma, uno che assume la forma del contenitore, dei contenitori esterni. [...] Detto così, potrebbe sembrare una qualità, quasi come il talento naturale dei liquidi a distribuirsi fluidamente dentro i recipienti. Altrimenti provate a pensare la storia del camaleonte, o dell'insetto stecco, che si "camuffano" con l'ambiente: un ramo, una foglia, un sasso, lo sfondo del cielo, uno struzzo.

Non è così: il camaleonte e lo stecco, certo che si mimetizzano (è il loro lavoro), [...] Eticamente parlando, hanno le carte in regola.

Nel caso del conformista, colui che si "conforma", c'è invece di mezzo qualcos'altro: quasi sempre il calcolo della partecipazione, talvolta acefala, o più spesso interessata, all'esistente.

Il conformista pretende infatti che la sua adesione alle forme esterne sia chiara ed evidente. Il conformista non accetta che lo si possa scambiare per qualcos'altro."

IL NOSTRO USATO E' LA TUA CONVENIENZA

E' tempo di risparmiare! Perché comprare una vettura nuova quando puoi acquistare un ottimo usato?
Vieni presso la nostra sede e troverai le migliori auto ed un ampio showroom a prezzi mai visti.



LANCIA Ypsilon 1.2 Gold
2012 - 69cv - 5p
€ 7.500,00



FIAT New Panda Lounge 1.2
2012 - 69Cv - 5p
€ 7.100,00



FIAT Grande Punto Evo 1.3
2011 - Dynamic - Mjt - 95cv
€ 6.600,00



PEUGEOT 207 1.4 Plus Eco
2° 2013 - Gpl - 75cv
€ 8.000,00



PEUGEOT 308 PREMIUM
1.6 Hdi - 93cv - SW - 2011
€ 6.100,00



ALFA ROMEO Giulietta 1.6
2012 - 105cv - 5p - Distintive
€ 14.300,00



NISSAN Micra 1.2 Comfort
2011 - 5p - 80Cv
€ 4.900,00



NISSAN Qashqai Acenta
1° 2013 - 1.5 Tdi - 105Cv
€ 14.700,00



CITROEN C1 Seduction 1.0
1° 2013 - 5p
€ 7.200,00



MERCEDES A160 Executive
2011 - Cdi - C.Aut - 82cv - 5p
€ 11.500,00



FIAT 500 Pop Star 1.2
1° 2013 - 69cv
€ 7.800,00



MERCEDES Vito 113
Kombi Long - 9p - C. Aut. - 2010
€ 14.800,00



NISSAN Micra 1.2
Comfort - 80cv - 5p - 2012
€ 5.300,00



FIAT 500 1.2 Lounge
2012 - 69cv
€ 7.800,00



NISSAN Juke Acenta 1.5
Tdi - 1° 2013 - 110cv
€ 13.200,00



FIAT Panda 1.2 Dynamic Class
2011 - 69cv - 5p
€ 5.100,00



PEUGEOT 5008 Tecno 1.6
2011 - 112cv - 5p
€ 11.000,00



PEUGEOT Expert 2.0 Tepee
9p - 136cv - 2011
€ 11.000,00



FIAT New Panda Easy 1.2
1° 2013 - 69Cv - 5p
€ 7.100,00



FIAT Panda 1.2 Classic
2012 - 69cv - 5p
€ 5.700,00



SMART Fortwo Passion
2011 - Mhd 1.0 - 71cv
€ 6.300,00

NOTE E PREMI AL CASTELLO DI CARINI

Il 13 agosto al Castello di Carini, si è svolto l'evento Note e Premi, firmato Image & Communication realizzato con il patrocinio del comune di Carini. Una serata dedicata alla musica jazz, grazie alla magistrale partecipazione degli Around The Jazz Quintet, e ai noti artisti premiati. A salire sul palco per ricevere il proprio premio, consegnato dal Sindaco Giuseppe Agrusa (rispettivamente al cinema e alla tv, al canto lirico e alla musica) l'attore Francesco Benigno, il M° Pietro Ballo e il violinista Mario Renzi. Ciascuno dei suddetti artisti oltre a ricevere il premio realizzato da Nino Parrucca ha voluto portare qualcosa di sé, chi con la parola, chi con qualche battuta e chi con la propria performance come il violinista Mario Renzi che per l'occasione ha voluto regalare a tutto il pubblico presente il meglio del suo repertorio. Tra qualche scatto fotografico realizzato da Davide Licari e qualche intervista

della speaker Caterina Rao, si è riusciti a immortalare questo evento che ha voluto regalare un'emozione al pubblico carinese e non solo! Una serata che ha visto il castello gremito di tanta gente che è andata via soddisfatta senza però prima gustare le varie prelibatezze offerte dall'azienda Dolce Carollo, panificio Di Stefano, Enoteca Donna Laura e bar New Miramare. Un plauso meritatissimo come sempre va allo staff dell'agenzia Image & Communication che come sempre si è distinto per professionalità e per ineccepibilità. Grande impegno dunque dimostrato ancora una volta dalla nota conduttrice Flavia Fontana che ha curato anche la direzione artistica e che ha voluto fortemente che si desse un premio anche



a chi opera nel territorio carinese; al direttore responsabile del periodico di informazione e cultura Il Vespro, (che per l'occasione ha compiuto ben 10 anni dal suo primo numero) Ambrogio Conigliaro che ha accolto l'invito con ingente entusiasmo. Ma non dimentichiamoci dice ancora la Fontana la viva collaborazione degli sponsors: Il Mondo di Simba, e Galati Catering (sponsors ufficiali dell'evento) e ancora, Officina Turghi, Centro Ortopedico Sanitario, Conad City, Gelateria Mannino, Il Vending Sicil Coffee, Il Pascolo Verde, Trinacria Metalli, Sovan Italian Doors, Autoscuola Cinzia 2, Mediterranea Assistance, Pizzeria Mileci, Nutristore Farma, Pescheria del Bivio, Printer & Grafica e Fiori Amore e Fantasia, quest'ultimo ha anche curato gli addobbi floreali.



Via Francesco Crispi, 15 - CARINI (Pa)
Rifornimento GPL in serbatoi da lt 500/1000/1750
Fai il tuo pieno entro il mese di ottobre ed avrai
UN PREZZO SBALORDITIVO

LE NOSTRE MISURE...



TEL. 091 8668598 - 091 8815598
CELL. 393 5916503 - 331 4904244

ORARIO NO STOP DALLE ORE 07:00 ALLE ORE 20:00
SERVIZIO A DOMICILIO DALLE ORE 08:00 ALLE ORE 15:00
LA DOMENICA APERTI DALLE ORE 09:00 ALLE ORE 13:00

SE PORTI UN VUOTO IN PIU' AVRAI UNO SCONTO DI € 1,50

SE COMPRI 5 BOMBOLE DA 15 KG IN UNA SOLA VOLTA
AVRAI UNO SCONTO DI € 10,00

SE NE COMPRI 10 AVRAI UNO SCONTO DI € 25,00



IL PREMIO "NINNI CASSARÀ" È GIUNTO ALLA XV EDIZIONE.

COMUNICATO STAMPA



personalità quali: il Procuratore di Palermo Dr. Leonardo Agueci, il Procuratore di Termini Imerese Dr. Alfredo Morvillo, il Vice Questore Giuseppe Bellassai, il vice Prefetto D.ssa Maria Gargano, il Capitano dei Carabinieri Fabio Rosati, il Comandante della Guardia di Finanza Salvatore Tevere ed altri...

E' un'anzianità che significa conferma ed accrescimento della validità di tale iniziativa in quanto onora e tiene viva la memoria di un uomo, "Ninni Cassarà", e ricorda "Eroi di Stato" che hanno impegnato la loro esistenza a mettere in essere delle strategie per far fronte alla mafia e alla criminalità organizzata ed iniziative sul piano culturale per sradicare le mentalità mafiose.

Questa Amministrazione con tale iniziativa di alto merito culturale e di grande valore formativo ha già iniziato un percorso culturale, parlando principalmente ai giovani in sinergia con il mondo della scuola "luogo di cultura dove si formano le nuove generazioni di cittadini".

E' un appuntamento "giovane", cresciuto gradualmente, perché i veri protagonisti che si avvicinano a ritirare i premi sono loro, i giovani studenti delle diverse scuole che partecipano ogni volta numerosi.

La cerimonia di premiazione promossa dall'Amministrazione del Comune di Carini guidata dal Sindaco Giuseppe Agrusa e ampiamente condivisa dall'Ass.re alla Promozione Umana D.ssa Maria Rita Picone si è svolta giorno 10 Settembre 2014 presso il Castello "La Grua Talamanca" con la premiazione di studenti provenienti da tutta la provincia di Palermo, di giovani neo laureati residenti in questa città e del giornalista Michele Cucuzza.

L'evento commemorativo presentato dal giornalista Dr. Roberto Gueli ha riscosso notevole successo di pubblico e si è svolto alla presenza di importanti

La manifestazione iniziata con l'Inno di Mameli a cura dell'Associazione "V. Bellini" ed impreziosita dall'esibizione del tenore M° Daniele Lo Piccolo Direttore Artistico di questo Ente è stata allietata, altresì, dal gruppo Folk "Segnali da Carini" e dalla recita della poesia "Sicilia Bedda Mia" a cura della Sig.ra Cettina Badalamenti impiegata Comunale.



In ricordo del Prof. Antonino De Rosalia già presidente della Commissione è stata consegnata una targa dal nipote Dr. Alessandro De Rosalia al Dr. Vito Lo Scudato Preside del liceo Umberto I° di Palermo.

In tale occasione è stato dato un premio di riconoscimento alle forze militari dei rispettivi ordini che si sono distinti per aver scritto nel corso della propria carriera militare pubblicazioni legate all'argomento malavitoso o per avere affrontato tematiche strettamente legate alla corruzione.

Per il settore Polizia di Stato il Vice

Questore Giuseppe Bellassai ha consegnato un premio al poliziotto "Nicolò Angileri, autore del libro "Destini che nessuno sa" edito dalla casa editrice la Zisa, per il contributo prestato sul piano culturale e per le battaglie sostenute a favore dei minori e contro la mafia.

Per il settore Polizia giudiziaria e Polizia Municipale, il Procuratore Leonardo Agueci ha consegnato un premio al Dr. Marco Venuti, Comandante dei Vigili Urbani di Carini, per avere effettuato interventi sul territorio di polizia giudiziaria nel campo della polizia edilizia ed ambientale.

I componenti della Giuria, Prof.ssa Rosalba Cassarà, Rag. Giuseppe Agrusa Sindaco, Dr. Michele Calascibetta, Prof.ssa Maria Guglielmini, Prof.ssa Ida Rampolla del Tindaro, Prof. Tommaso Romano, Sig.ra Anna Maria Sacca e Prof. Zarcone ben lieti ed onorati di potere contribuire con la propria opera a dare ulteriore vitalità al premio hanno

assegnato i seguenti riconoscimenti.

Per la sezione b1 elaborati in prosa o poesia

1° premio di € 400,00 a: Giuseppe Pecoraro classe V Sez. B I.P.S. "Luigi Einaudi" di Palermo

2° premio di € 300,00 a: Emanuela Alongi classe V^ Sez. B Liceo linguistico statale "Ninni Cassarà"

Per la sezione b2 elaborati nuovi linguaggi audiovisivi

1° premio di € 400,00 a: Gaetana Rosalia Di Carlo, Ignazio Guarino, Michela Seminara e Verro Pietro classe V^ Sez. C.I.I.S.S."A. Volta".

2° premio di € 300,00 a: Valentina Morriale e Martina Mutolo classe IV^ Sez. A Liceo Scienze Umane Ugo Mursia di Capaci

N. 4 Premi di € 750,00 cadauno a favore di n. 4 neo laureati residenti a Carini che nell'anno solare 2013 hanno conseguito il diploma di Laurea con il miglior voto, rispettivamente in una facoltà scientifica e in una facoltà umanistica.

Per le discipline umanistiche risultano vincitori, Laurea Magistrale o speciali-

stica: Roberto Basile, Salvatore Lo lacono

Per le discipline scientifiche risultano vincitori, Laurea Magistrale o specialistica: Troia Ivan, Salvatore Lo lacono

Premi di riconoscimento per la Sez. C

Un premio di riconoscimento è stato consegnato dal Sindaco Rag. Giuseppe Agrusa, dalla Prof.ssa Rosalba Cassarà e dal Dr. Miccichè al Dr. Michele Cucuzza che si è distinto nel settore della comunicazione (giornalismo) autore del libro "Gramigna".



Fuori Concorso sono stati consegnati i seguenti riconoscimenti ai Sigg.: Targa al Sig. Taormina Rosolino, Appuntato dei Carabinieri "Per la passione alla Cultura" autore del libro: "Una Vita per crescere".

Targa al Dr. Vito Di Franco che con la visione "Hidrogena" fra fantapolitica, legalità ed umorismo ci proietta in un sogno possibile per la nostra Sicilia.

Targa ad Associazione Vigili del Fuoco in Congedo consegnata al Sig. Vincenzo Crivello dall'Ing. Calogero Foti "Per l'impegno, la volontà e la determinazione nello svolgimento del servizio dimostrando competenza, professionalità e spirito di collaborazione".

Questo progetto, ampiamente condiviso con il mondo della scuola mira a costruire, dando voce ai giovani che sono il presente e il futuro del nostro paese, un percorso di vita finalizzato ad educare i ragazzi al raggiungimento della consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, al buon vivere civico, alla costruzione della legalità al rispetto delle regole, all'importanza della giustizia e all'amore verso la costituzione.

Cantine Europa

vino - olio - prodotti tipici

12 varietà di vino sfuso senza conservanti aggiunti dal produttore al consumatore

Sabato e Domenica
Pane "ri Parrini"



via Nazionale 315/a - Villagrazia di Carini (PA) lato Palermo
Giambanco Girolamo tel. 3498834898

Olio prodotto da
 **Oleificio Giambanco**



Luna Giuseppe, 94 anni, classe 1920, nato e cresciuto a Carini. Uno degli ultimi carinesi viventi che ha partecipato alla Seconda Guerra Mondiale. Cosa ricorda della sua partecipazione agli eventi bellici del 1939-45?

Partii da Carini il 29 febbraio 1939 con destinazione Cremona da dove poi fui mandato alla destinazione definitiva a Milano come Bersagliere. Da lì, a settembre quando la guerra venne dichiarata, fui mandato al fronte a Marsiglia ma poi mi fecero rientrare fino ad un paesino vicino. Una volta, il generale che comandava il nostro reggimento ci disse di accamparci per la notte per poi ripartire l'indomani mattino per rientrare in Italia. Fu il giorno che il Generale Badoglio aveva firmato l'armistizio con gli americani. Nella notte ci avevano venduto ai tedeschi!!! La mattina ci trovammo circondati e disarmati. Ci caricarono su dei carri merci delle ferrovie e ci mandarono in Germania.

In un campo di prigionia?

Si ci portarono ad Essen. Arrivammo là, non c'era nulla da mangiare, arrivai a pesare 42 kg.

C'erano prigionieri anche di altre nazionalità?

No, eravamo tutti italiani. Dopo qualche tempo ci levarono da lì e ci portarono in un altro paese che non ricordo, e mi ricordo che i tedeschi continuavano a ripeterci che ci dovevano ammazzare tutti. Ci fecero scavare delle buche grandi come cisterne, gli facevano le pareti di cemento con i mensoloni e ci facevano rivestire le pareti di lamiera. Arrivavano con grossi camion ribaltabili che scaricavano e noi non vedevamo niente di quello che buttavano lì dentro. Ci scaricavano centinaia di cadaveri ai quali, dopo averli cosparsi di benzina, davano fuoco. Dopo un paio d'ore rimanevano poche ossa carbonizzate e la buca era pronta per un altro carico...

Un giorno uno dei militari ci ha chiesto se ci volevamo arruolare e tutti abbiamo risposto di no! La risposta era scontata: "vi ammazzeremo tutti"!!! C'erano tantissimi cadaveri... Improvvisamente arrivarono gli inglesi con gli americani. Noi eravamo rinchiusi tutti in un recinto e con noi c'era un prigioniero russo, lo chiamavamo "Mustafa", era corto corto e raccoglieva i mozziconi di sigarette che buttavano i tedeschi e li barattava con gli altri prigionieri... Una mattina mi sono affacciato dalla finestra e lo vidi che gridava: "rais, rais, rais" ed indicava gli alloggi dei tedeschi, che però non si vedevano, forse erano andati tutti via. Tra di noi prigionieri c'era pure un Capitano dei Carabinieri, che ci disse di

rimanere calmi ancora un po'. Il nostro recinto era circondato da una rete dove passava corrente elettrica per impedire la nostra fuga... il capitano ci disse di prendere un gattino che stava lì con noi e lanciarlo verso la recinzione, per vedere se i tedeschi prima di scappare avessero tolto la corrente. Il gatto non si fece nulla, per sicurezza riprovammo di nuovo, ed anche questa volta tornò come se nulla fosse, allora abbiamo aperto il cancello del recinto e siamo usciti. Sembravamo tante pecore per strada, tanti eravamo i prigionieri che abbandonavamo il campo, ed andavamo incontro ai soldati inglesi e americani che erano lungo la strada. Ad ognuno di noi, che ancora poteva camminare con le proprie gambe, ci davano un cucchiaino di una specie di medicina che prendevano da grossi fusti.

Quanti eravate ad abbandonare il campo?

Eravamo assai, almeno 300 prigionieri, gli americani poi ci facevano passare per alcune stanze dove ci disinfettarono con il gas, benigno mica come quello che usavano i tedeschi..., e ci diedero dei vestiti.

E da lì poi che successe? Furono gli americani e gli inglesi a riportarvi in Italia?

No. Io impiegai mesi per tornare in Italia e poi a casa. In Germania i prigionieri eravamo quasi 700.000, eravamo assai. Sono partito per la guerra nel febbraio del 1939 e sono tornato a casa il 12 agosto del 1945.

Dopo che tornai a casa, circa 20 anni dopo la guerra, un giorno ho avuto una bella delusione proprio a proposito dei fatti della guerra. Un carinese che conoscevo mi disse che riscuoteva la "pensione di guerra", ma lui al fronte non c'era mai andato... Scrissi una lettera di protesta a Roma, ma non ottenni risposta. Poi mi sono rivolto ad un avvocato e questa volta mi risposero, scrivendomi che ormai erano passati più di 20 anni...

Lei quindi è stato al fronte, dove ha combattuto?

Prima in Francia, poi sul fronte russo in Ucraina. Lì mi ammalai. Dove mi curavano cominciai a lavorare per guadagnare qualcosa per mangiare, facevo blocchetti di cemento, Eravamo alloggiati in grandi camerate, dove uomini e donne



eravamo separati da un muro. C'era una russa che poteva uscire e mi aiutava: avevo fatto un piccolo buco nel muro di pomice, ci mettevo i soldi e lei mi andava a comprare il pane.

Quanto tempo c'è stato in Russia.

Quasi 7 mesi, dall'inverno all'estate.

Quindi lei è stato prima in Francia, poi in Russia e poi in Italia?

In Francia eravamo un Battaglione, diviso in "Compagnia di guardia" e "Compagnia di recupero", mentre gli altri erano sparpagliati a recuperare materiale metallico che poi mandavamo con i treni a Torino.

In Germania l'hanno pensata buona, prima ci hanno fatto una richiesta se volevamo combattere contro gli altri italiani, e c'è chi gli ha detto pure di sì..., mentre molti di noi abbiamo risposto che eravamo prigionieri e volevamo rimanere prigionieri.

Lei si è fatto Francia, Russia e prigionia in Germania... quasi il giro d'Europa. E' rientrato a Carini nell'agosto del 1945. Da noi la guerra era finita 3 anni prima, con lo sbarco degli americani...

Quando io ero in guerra avevo già 2 figlie. Arrivai a Carini il 12 agosto del 1945 alle 4 di mattina con il treno; sceso alla stazione cominciai a salire a piedi verso il paese ed incontrai un "carrettiere" che mi riconobbe, si fermò, scese dal carretto e mi abbracciò dicendomi: "non mi riconosci?". Risposi di no e lui mi disse che era cugino di

mia suocera. Girò il carretto, con il quale stava andando verso il Bivio Foresta, e mi accompagnò in paese. Mia moglie abitava ai "Casalini" (ndr: in via Sant'Antonino Vecchio, il quartiere a monte della via Ondes) ma dissi al mio accompagnatore di portarmi in via San Lorenzo, dove abitava mio padre. Non volevo farmi vedere da mia moglie in quelle condizioni... Arrivai a casa dei miei genitori, li salutai e pregai a mio padre di andare a prendere a mia moglie, senza però dirgli che ero arrivato. Mio padre andò da mia moglie e le disse che stavano arrivando tanti prigionieri di guerra alla stazione e che magari potevo esserci pure io tra questi. Così mentre loro scendevano verso la piazza io gli andai incontro insieme ad altre persone. Insieme a mia moglie c'era la mia ultima figlia, che nemmeno riconobbi...

Anche perché non avevano alcuna notizia da parte vostra...

Io provavo a scrivere delle lettere alla mia famiglia, ma i tedeschi invece di spedirle le buttavano e quindi nessuno

poteva sapere se eravamo vivi o morti. Un giorno, mentre ero prigioniero, ci radunarono a tutti nel campo e ci dissero che o mettevamo la firma per arruolarci con i tedeschi o ci ammazzavano a tutti. Abbiamo risposto che noi non avremmo messo nessuna firma e che ci avrebbero potuto ammazzare tutti. Ci toglievano qualunque cosa ricordasse le nostre famiglie, i nostri cari, e ce li bruciavano davanti.

Quando sono partito per soldato avevo deciso di non andarci più. Arrivavo alla stazione e me ne tornavo indietro. Un giorno sono partito, arrivai a Palermo e me ne tornai di nuovo a Carini. Alla fine mi hanno dovuto accompagnare sul treno per non farmi scendere.

In questo periodo sua moglie ha avuto 3 figlie...

La prima è nata poco prima dell'inizio della guerra, la seconda durante (dopo che ero venuto in licenza), la terza quando sono tornato... quando era piccola la chiamavano "germanisa", perché è nata quando sono tornato dal campo di prigionia in Germania.

Ricorda qualche fatto in particolare...

Eravamo su una collina, quando mi trovavo in Russia, ed eravamo in 4 soldati all'interno di un condotto che portava l'acqua dalla montagna ad un fiume, ed eravamo immersi nell'acqua tenendo a malapena la testa fuori, perché ci mitragliavano addosso. Ho detto a quello che era dietro di me di non muoversi perché era pericoloso, ma lui continuava a dire di stare tranquilli perché non sarebbe successo nulla. Ho continuato a ripetergli di stare fermo, ma non mi ascoltava. Appena si è alzato, convinto delle sue idee, lo hanno ammazzato.

Mentre ero prigioniero mi hanno tolto 2 denti che mi aveva messo un dentista. Ai miei carcerieri gli sembravano d'oro e me li hanno fatti saltare...

C'era solo lei di Carini nel suo gruppo?

No, insieme a me c'era Pippino Ciuri e Buffa. Con il primo siamo partiti insieme, poi arrivati a destinazione lui è rimasto in caserma ed io sono andato al fronte a combattere. Quando lui è tornato si è preso la pensione di guerra, a me invece non l'hanno mai data...





Sapori di Mare

Crostacei

Frutti di Mare vivi, spurgati e depurati

Condimenti

Bicchieri di Ricci

SERVIZIO A DOMICILIO

via Rosolino Pilo n° 37 - Carini tel. 3423740694 - 3891260195

a cura di Salvatore Armetta



ZINGALE
FRANCESCO
Group



A photograph showing the interior of a modern furniture store. The space is filled with various display units, including tall, narrow shelving units and low, wide cabinets. The furniture is arranged in a way that creates a sense of depth and flow. The lighting is bright and even, highlighting the different materials and colors of the furniture. The overall atmosphere is clean, organized, and professional.



Venite a visitare il nuovo show room di ceramiche



Marcella Ruffino



Le Ricette di Marcella

FUSILLI AL PROFUMO DI SANTITÀ

Settembre è arrivato e anche per quest'anno l'estate purtroppo è sul finire, ma noi continuiamo con le nostre fantastiche ricette.

Questo mese vi propongo un primo piatto che ho chiamato:Fusilli al profumo di santità. Voi vi chiederete il perché di questo nome! Semplice... ho utilizzato il pesce San Pietro, il cui nome scientifico è Zeus faber. E' un pesce dall'aspetto bizzarro e carnevalesco, al centro di ogni fianco spicca una macchia scura e sono queste macchie ad aver dato origine a delle leggende da cui il pesce prende il nome. Si narra infatti che le macchie scure siano le impronte dell'apostolo Pietro, che avrebbe afferrato il pesce su richiesta di Gesù Cristo per estrargli dalla bocca una moneta d' oro, il contatto con le mani del santo fece rimanere al pesce le impronte digitali in una macchia nera. Leggenda eccovi la ricetta con gli ingredienti ed il procedimento.

PROCEDIMENTO:

Puliamo i broccoli riducendoli a rosette e li cuciniamo a vapore per circa 15 minuti. Sfilettiamo il pesce san Pietro riducendolo in due belle fette, che cucineremo sempre a vapore per 5 minuti (deve essere leggermente cotto, in quanto finirà la cottura in padella). Prendiamo una padella, mettiamo 3 cucchiaini d'olio, uno spicchio d'aglio, doriameo leggermente e aggiungiamo le rosette di broccoli, li saltiamo per qualche minuto e continuiamo aggiungendo il pesce, irroriamo infine con mezzo bicchiere di vino. Dopo qualche minuto tagliamo i pomodorini, li aggiungiamo al condimento (vi consiglio a fornelli spenti). Nel frattempo cuciniamo la pasta, la scoliamo e la uniamo al nostro condimento, amalgamiamo il tutto, ed il piatto è pronto! Il profumo ed il gusto di questo piatto sarà paradisiaco (visto il nome)!!! Le carni del pesce sono eccellenti, considerate fra le migliori in assoluto. Spero di cuore che anche questo mese sia riuscita a prendervi per la gola! Alla prossima.



INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- 350g di fusilli
- 1 pesce san pietro di circa 500g
- 1 broccetto di circa 300g
- Una manciata di pomodorini
- ½ bicchiere di vino bianco
- 1 spicchio d aglio
- Olio extraverg. di oliva 3 cucchiaini
- Sale, pepe qb



Carini Festeggiamo e inquiniamo

Fabio Zerillo



Anno 2014. All'incirca a metà del mese di Settembre è fissato l'appuntamento con la festa del SS. Crocifisso, emblema della tradizione religiosa locale nonché purtroppo uno degli ultimi eventi popolari che, seppur ridimensionati nel lato pagano dei festeggiamenti, riescono a trascinare verso il centro storico la generazione che vive al di fuori delle mura. Forse non è stato un male se visto come capitolo dello scontro ciclico tra religiosità e consumismo che tanto stride con la realtà di questi giorni. Caso-mai sarebbe una bella occasione per riflettere su ciò che circonda il cittadino che approda nei dintorni di Piazza Duomo. I colori, le luci e l'idea appannata di festa sono un inquinante deleterio per la mente alla stregua di

gas di scarico o dell'immondizia. Coloro che abbiano messo piede nella piazza, solo l'ultimo dei tre giorni deputati, non potranno comprendere appieno lo sdegno del residente sopravvivate; in quei tre giorni i limiti di tutto sono stati spostati in avanti. In ossequio alla tradizione consumistica il dispiegamento di occasionali venditori è stato il solito brutto colpo per il traffico e il problema non si spiega semplicemente con quindici o venti minuti in più per fare al massimo un paio di chilometri. Probabilmente prendere decisioni coraggiose sulla chiusura definitiva del centro sarebbe stata la cosa migliore e meno impopolare, come si evince da quasi tutti i centri turistici della regione. In ogni caso non si tratta solamente di tempo perso

per non avere strade alternative, comunque indicatore della qualità della vita a Carini, ma di aver permesso che le sostanze inquinanti prodotte dai veicoli durante le attese a motore acceso, maccassero il triplo del tempo nel nostro organismo, in aggiunta alla deprecabile situazione odierna del territorio tra amianto, rifiuti non differenziabili e scarti di varie lavorazioni sparsi all'occasione. Il cattivo odore dei gas, il calore, il nervosismo degli automobilisti causato dall'attesa di un posto per l'auto o di tornare a casa sono sintomi d'inciviltà, a Carini come altrove. Qui si amplificano: automobili/ motociclette che hanno solo sentito parlare di revisione obbligatoria, strade strette, case a ridosso del traffico, sono i mezzi sistematici con cui le polveri sottili porteranno via un altro dei nostri cari tra qualche anno. La cittadinanza è partecipe del degrado; usare l'automobile inutilmente è motivo di autolesionismo specie nei tre giorni citati ma le lamentele volano basse, pronunciate a denti stretti o con rassegnazione oppure trincerate dietro all'inossidabile ammissione di necessità lavorative. Si tratta di instillare nel popolo l'idea di rispetto per se stessi, per il luogo in cui si vive. Potrebbe sembrare assurdo ma si persevera in un modello di vita che non va bene a nessuno e fino ad oggi inquinare non rientra tra i peccati da ammettere con dolore in confessione.

Qualità e convenienza



SGRO

supermercati



PIANO GIOVANI : POCHE LUCI MOLTE OMBRE

Prima che l'Estate volgesse al termine i giovani siciliani (sottinteso che s'intenda individui fino a circa trentacinque anni d'età) sono stati oggetto di una campagna informativa massiccia. La promozione è stata quasi simile ad una tornata elettorale dato che spesso le informazioni basilari erano veicolate dalle labbra di adepti di un unico partito politico. Scopo della campagna informativa è stata la divulgazione del cosiddetto "Piano giovani", tramite un bando promosso dalla Regione Siciliana e in particolare dall'Irassessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Purtroppo l'efficacia di questo strumento al momento non è stata verificata a causa di una serie di problemi iniziati lo scorso mese di Luglio e finora la situazione non si è risolta, dispiacendo i promotori e i beneficiari della misura. Tanti sono stati i personaggi che si sono avvicendati al capezzale del bando, ma nessuno ha trovato il

bandolo della matassa, anzi gli oppositori alimentano un fuoco uguale e contrario che ogni tanto sembra prendere il sopravvento. Di sicuro esiste la delusione per tanti che speravano di mettere in tasca qualche soldo tramite le attività di tirocinio cui il bando predisponenza per aziende e aspiranti. Forse qualcuno ha peccato di presunzione, qualcun altro d'ingenuità. L'assessore al ramo è stato bersagliato in tutti i modi possibili ma probabilmente l'astio nei suoi confronti nasce da altre questioni, inerenti il comparto della formazione, di cui le cronache narrano una situazione difficile da gestire, in cui lo stesso ha cercato di mettere ordine. Esempio l'attacco subito dallo stesso assessore, in quel di Carini, da una parte della platea circa le presunte tante mancanze nei confronti dei lavoratori del settore formazione. Al momento non sembrerebbe avere notizia che l'attuale opposizione abbia svolto lavoro migliore e la cronaca racconta che forse era

necessario usare altri metodi rispetto al passato. Purtroppo la voglia smodata di trasparenza in una misura importante per spendere quanto ci giunge dall'Europa potrebbe avere causato delle disattenzioni. Tante critiche sono giunte per un sistema d'incontro tra domanda e offerta, totalmente informatizzato, a sportello, ovvero fa bene chi arriva prima. Una sottovalutazione della voglia di lavoro e normalità dei siciliani? Forse. Dei tre tentativi previsti per far incontrare domanda e offerta ancora oggi non si comprende se siano andati a buon fine i primi due effettivamente svolti ma terminati nel caos, con i posti disponibili per i finanziamenti pubblicizzati andati esauriti in poche ore mentre molti utenti non sono riusciti nemmeno a completare gli adempimenti burocratici; per tacere delle correzioni in corso d'opera che han



costretto tanti a visitare i Centri per l'impiego creando ulteriore disagio. Gli strumenti dati agli aspiranti per promuovere le loro candidature sono andati prevedibilmente in crisi per il grande afflusso ma ad oggi le colpe non sono chiare e la deriva di accuse varie è giunta nell'ambito puramente politico con veemenza. La diatriba tutta amministrativa in corso non promette tempi brevi per dare la possibilità di dare avvio ai percorsi. Sicuramente la materia dovrà essere trattata con attenzione a causa del rischio di ricorsi promossi dagli aspiranti se le decisioni prese per rimediare saranno peggiori di quelle già adottate. Rimediare non sarà facile, il danno d'immagine potrebbe essere il minimo.

Carini DECLIVIO CARINESE

Carini e il suo vecchio cuore malandato, il suo centro storico.

Oggi vive una situazione paradossale. Di giorno la presenza delle sopravvissute attività commerciali, degli uffici comunali residui, degli ambulatori iperaffollati, attirando una massa indistinta di cittadini vecchi, nuovi e ibridi e le loro automobili che sporcano ciò che rimane delle anime che quei luoghi ancora vivono. E' in atto uno spopolamento silenzioso, invisibile agli occhi di chi non vuol vedere, di cui ci si accorge solo dopo le sette della sera allorché i forestieri fuggono dall'invivibile Carini per tornare alle loro casette, site in territorio carinese, ma idealmente collocate in zone franche che non riconducano la mente alla povertà, la lontananza dalle mode del vecchio cuore della città. L'orribile declivio dell'abbandono aleggia oramai da tempo ed invertire la moria di residenti non è sufficiente a restituire ciò che Carini ha perso con ogni

suo figlio che l'ha lasciata per altri lidi o per altri cieli. Forse chi ha scelto di vivere in luoghi consoni al nuovo status sociale non ha riflettuto sulla possibilità che lontano da quei luoghi ha perso anche la sua identità, diventando un anonimo essere. Non basta professare amore eterno ai ricordi di ciò che era trent'anni fa la cittadina, c'è bisogno di vita, di cultura autonoma. In qualche caso anche di ritrovare la dignità contadina che un tempo era godibile, tangibile casa per casa, oggi disprezzata come i ruderi che permangono malmessi nelle strade secondarie, ridotte a malcelato parcheggio. Nessuno oggi vorrebbe vivere come cento anni fa ma nemmeno come venti anni fa e questo potrebbe dare la misura di come ci si è avviati a rendere impalpabile il futuro. Manca tanto per rendere vivo e moderno il vecchio cuore ma non è impossibile. Però una città vecchia popolata solo da stranieri,

non solo per passaporto, equivale all'estirpazione del passato. Un passato importante secondo i libri di storia ma che ad oggi non sembra esserlo, perché chi dovrebbe farne parte non lo rispetta. Coloro che sono andati via probabilmente non tornerebbero più o si pentirebbero presto della scelta, dettata dal cuore, non dalla ragione. Quello che un tempo era un pregevole dipinto, ammirato, citato, ricordato, tra poco sarà irrimediabilmente rovinato dall'incuria di chi avrebbe dovuto tutelarne i preziosi colori. Tra qualche tempo rimarrà solamente la tela ingiallita dal tempo e nulla più.



La rete idrica carinese non gode di buona salute. Probabilmente non avrà di che rimettersi in sesto nemmeno a breve scadenza. Però ha bisogno d'aiuto al più presto. Esemplicativamente da circa un mese Corso Garibaldi, nelle ore di erogazione presumibilmente, ha un nuovo ruscello che sgorga spontaneamente e regala acqua che parrebbe essere destinata alle condotte dei carinesi. Nel frattempo lo zampillo ha provocato un foro nell'asfalto, per fortuna a ridosso del marciapiede, abbastanza grande per qualche piede malcapitato. Perché è trascorso tanto tempo per una riparazione che risolva il problema? Non si comprende bene la motivazione. I cittadini che vedono il ruscelletto imprecano, inveiscono, parcheggiano, proseguono incuranti o semplicemente s'indignano in silenzio con lo sguardo perso e le mani allargate, ostentando rassegnazione. In attesa di conoscere il destino della rete idrica carinese, figlia illegittima dell'ATO idrico, passando alla domanda successiva si pone il problema di chi debba intervenire. Ente Locale, ex gestore, mano divina? Tutti interpellati, nessuno ha posto rimedio. Nel frattempo oltre a

rinfrescare i pomeriggi assolati d'Agosto il ruscelletto intitolato all'eroe dei due mondi scorre placido lungo il pendio della strada, creando già una piccola traccia di sé, in attesa che anzi a far danni agli immobili adiacenti il suo nuovo letto. La riparazione avrebbe posto fino al problema; in attesa dell'Autunno i residenti sperano che il ruscello non diventi un torrente in piena.

RUSCELLO GARIBALDI Carini

ALLA TUA FESTA...
...CI PENSIAMO NOI !!!

**Audio - Luci - Videoproiezioni -
DJ - Servizio Foto - Barman/Barlady**

**Noleggio Impianti Audio - Video e Luci -
Filodiffusione - Videoproiettori**

**Conferenze - Inaugurazioni -
Manifestazioni**

TEL. 091 8690189 seguici su    





Il Paese
del mese

Isnello e l'Abisso del Vento

Giovanni Armetta



neve e degli impianti sciistici di Piano Battaglia. Gli alberghi, di varia categoria, sono distribuiti soprattutto nelle contrade di Piano Torre, Piano Zucchi, Bevaio del Faggio e Piano Battaglia. Il centro abitato è ricco di chiese che custodiscono vari ed interessanti reperti culturali di diverse epoche storiche.

Isineddu, in siciliano, con i suoi 1.700 abitanti (isnellesi) dista da Palermo circa 80 Km. Il territorio situato, nell'entroterra centro-settentrionale della Sicilia ad un'altitudine di circa 550 mt. s.l.m., fa parte del parco delle Madonie e confina con Cefalù, Gratteri, Scillato, Polizzi Generosa, Collesano, Petralia Sottana e Castelbuono. L'impianto urbanistico è di chiara matrice araba con vicoli stretti e repentini cambi di pendenza.

Nell'agricoltura abbonda la produzione di olive, uva, ortaggi (fave, piselli); nella zootecnia è abbastanza diffuso l'allevamento di ovini, bovini e caprini. In questo paese, dove ancora si lavora la lana con il telaio e dove mani laboriose ed esperte stendono vere "reti d'amore", dove l'ormai trascorsa arte della lavorazione del vetro e la conciatura delle pelli reca testimonianza nella toponomastica, dove il dialetto non presenta il fenomeno della metafonese, si può godere di un'aria salubre, di fresche acque e di un gran senso di ospitalità che lo rendono un luogo di villeggiatura ideale, infatti all'interno del territorio, in particolare nelle zone montane, sorgono diverse strutture ricettive legate al turismo invernale per via della

Infine, non bisogna dimenticare di assaggiare i formaggi ed i piatti tipici in giro per i ristoranti cittadini o le masserie sparse nel territorio.

Etimologia

La sua origine è dubbia, potrebbe riferirsi:

Al corso d'acqua, denominato Isnello, che discende dalle Madonie, lambisce il paese, per incunearsi in un suggestivo stretto canyon formato tra l'altura del castello e la ripida parete della Montagna Grotta Grande.

Dal siriano **hassin** che significa fiume freddo, dal punico **hassinor** che indica un torrente che scorre in un alveo a forma di tubo, dal greco **asines** che indica l'innocuità del torrente.

Dal nome arabo Menzil Al-Hamàr, che significa villaggio fortificato.

Come ultima ipotesi dal vocabolo arabo al-himar, ossia asino.

Le grotte

Nel territorio, buona parte del quale caratterizzato da carsismo, sono presenti diverse cavità disseminate tra il pizzo Dipilo e pizzo Carbonara. Nel cozzo Balatelle esiste la Grotta **"Abisso del Vento"**, che si sviluppa in profondità

e in buona parte ancora inesplorata, presenta stalattiti e stalagmiti in grandi quantità.

L'arte del filet a Isnello



Ancora oggi il visitatore che si inoltra tra le strette viuzze di Isnello può vedere, soprattutto in estate, donne sedute in gruppo davanti alle loro case, intente all'attività di ricamo, producendo delicate trine, trasparenti merletti, preziosi filet, straordinari ricami. L'antica tecnica di lavorazione del modano o del filet, apparsa già nel secolo XVI, utilizza un semplice fondo a rete annodato nel quale, seguendo un disegno creato precedentemente, si campiscono, con diverse varietà di punti, le parti stabilite. Il carattere fortemente grafico, la trasparenza e l'effetto a traforo sono gli aspetti tipici di questo manufatto, che può considerarsi l'antesignano del merletto ad ago. La preziosa lavorazione del Filet, che nell'Isola ha lontane origini ed una forte tradizione, nel paese trova oggi continuità nella Scuola d'arte **"Isnello ricama"**, le cui attività didattiche sono rivolte a valorizzare questa importante produzione artistica e a dare continuità a un ricco patrimonio della cultura locale.

Monumenti e luoghi d'interesse

La Chiesa Madre dedicata al patrono S. Nicola di Bari vescovo di Mira;

la Chiesa di Santa Maria Maggiore, costruita alla fine del 1300;

la Chiesa di San Michele Arcangelo con il suo splendido soffitto in legno a cassettoni;

la Chiesa della SS. Annunziata di origine medievale e ristrutturata agli inizi del 1700;

la Chiesa di Maria S.S. del Rosario con un quadro cinquecentesco del fiammingo Simone de Wobreck, raffigurante la Madonna del Rosario con, ai bordi, i quindici misteri illustrati;

I Ruder del castello, di probabile epoca bizantina;

Suggestive sono **le aree naturali boschive** costituite da lecci, roverelle e sugheri;

Il Parco Astronomico delle Madonie nato negli anni 90 grazie alle particolari condizioni esistenti in alcune parti del territorio, che consentono una vista limpida del cielo notturno in diversi giorni dell'anno. Si prevede anche la realizzazione di un Planetario;

Tradizioni e folclore

19 marzo **San Giuseppe**.

La grande Processione del **Venerdi Santo** si distingue in due tempi: a) una detta "nica" o "sulità" che è quella abituale, nella quale si conduce per le strade del paese l'immagine di Gesù in croce e steso su una bara portata da otto alabardieri vestiti con l'antico costume romano, chiamati dal popolo "lapardei", e l'immagine

dell'Addolorata; b) l'altra "grande" o "Casazza" dove un gruppo di persone in costume orientale rappresentano i principali fatti ed i più importanti misteri del Nuovo Testamento a partire dall'Annunciazione o, prima ancora, dal Profeta Isaia, alla morte di Gesù.

29 aprile **"sagra della frittella"** in occasione della Festa del Santissimo Crocifisso di Santa Maria. Da alcuni anni il comitato della festa, di sera organizza l'assaggio della frittella. I volontari cuociono la pietanza, composta da carciofi, finocchi selvatici, fave e piselli in abbondante olio di oliva locale, nelle "quadare" (grossi recipienti), ed una volta cotta la distribuiscono, insieme al pane e a dell'ottimo vino locale.

Il primo maggio, **la festa del Crocifisso**, non la festa del Lavoro. I confrati dell'Assunta, avendo capito che il mistero della fede era quello di Gesù Cristo, hanno voluto evidenziare la loro fede con la devozione al Crocifisso e l'istituzione della festa il 1° maggio. La festa è preceduta da una ottava di preparazione detta "Crunedda", durante la quale si cantano e si recitano preghiere in dialetto siciliano alla SS. Passione.

29 giugno **La Sagra delle Fave di San Pietro** si svolge durante i festeggiamenti in onore di San Pietro, con la distribuzione di fave e patate bollite accompagnate da abbondante vino locale.

Madonna del Carmine 16 luglio (o domenica più vicina)

San Giovanni Bosco 31 luglio

5/6/7 settembre **Festa patronale di San Nicola di Bari**.

Esaltazione della Santa Croce 14 settembre.

Beata Vergine Immacolata 8 dicembre;

Santa Lucia 13 dicembre;

La Luminaria, grande falò in Piazza Mazzini la Notte di Natale.

'A Nunna vecchia, il 31 dicembre, sera del passaggio dal vecchio al nuovo anno, i bambini del paese girano di porta in porta al suono di grossi "campanacci", ricevendo caramelle, dolci tipici chiamati "Corna" e... auguri per l'anno nuovo.

Persone legate a Isnello

Pur essendo un piccolo centro, Isnello si è sempre distinta per aver dato i natali diverse personalità:

don Carmelo Virga, sacerdote e medico, nonché cultore di botanica e di storia patria.

don Cristoforo Grisanti, sacerdote, professore, etnologo e saggista.

Vincenzo Impellitteri, sindaco di New York e presidente della Corte Suprema degli USA.

Giovanni Ortoleva, partigiano, Martire nell'eccidio di Salussola, 9 marzo 1945.

Serva di Dio Elisa Giambelluca, membro dell'Istituzione Teresiana, insegnante.

Dott. Damiano Virga, Medico, Storico, Poeta e Cultore di Tradizioni Popolari.

Francesco Bajardi, Musicista.

Mons. Gioacchino De Maria, Oratore.

Mons. Nunzio Forti, sacerdote italiano.

Pietro Giambelluca, artista scultore.

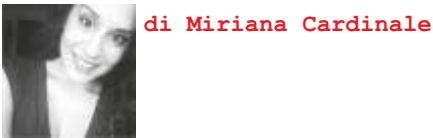
De Luca Auto



 SMART FORTWO 1.0 2009 € 6.200,00	 LANCIA Y 1.2 2006 € 4.200,00
 TOYOTA AYGO 1.0 2005 € 3.700,00	 OPEL TIGRA 1.4 Cabrio 2005 € 4.700,00
 FIAT PANDA 4x4 2006 € 4.900,00	 SEAT IBIZA 1.2 5 portr 2013 € 8.500,00

Potete visionare tutto il nostro parco usato su: www.delucaauto.it

Via Pistoia, 2/4 - Carini tel./fax 091 8688217



di Miriana Cardinale

Era un pomeriggio autunnale quando rievocai quei tempi remoti.. Angela, la mia nipotina di otto anni è un tipetto molto vivace e sveglio, e nelle nostre consuetudinarie passeggiate del pomeriggio le piace sempre ascoltare un po' del mio passato, dice di esserne affascinata. Quel pomeriggio passeggiando per la "Via delle Noci", il quale nome è stato dato dalla buon'anima di mia zia per gli



alberi di Noci ai margini della strada, mi chiese come si svolgeva la vita in piazza ai tempi passati, quando anch'io fui bambina. "Nonna, sai, mi chiedevo, il pomeriggio, quando tu eri piccola come me, come trascorrevi il tempo? La mamma mi ha sempre detto che le femminucce in piazza non andavano mai a giocare e che potevano starci solo i maschi. Ma adesso, che potrebbero starci sia i maschi che le femmine, perché la piazza è vuota? I negozi sono desolati e non c'è mai nessuno con cui poter giocare! Ma prima nonna, dimmi, com'era la piazza? C'erano le persone con cui poter chiaccherare uscita dalla Santa Messa della domenica?" Quella domanda rimase a fluttuare qualche minuto nell'aria. Rimasi basita anche questa volta dell'interesse con il quale l'aveva posta, perciò meritava una risposta abbastanza soddisfacente.. Ci furono due minuti di silenzio tra noi, il tempo di tornare indietro nel tempo, di cercare quei ricordi tra gli anni che pian piano sono avanzati senza chiederne il permesso, e tornai alla sua età. Tutto intorno a me subì un lento mutamento, finché mi ritrovai nella mia mente mano mano con mio padre. Con gli occhi celati da un velo di malinconia, presi un sospiro e mi schiarai la voce. Angela comprese che il mio momento di meditazione era finito e le sue orecchie erano impazienti di ascoltare, anche questa volta, quei racconti così tanto diversi dalla realtà odierna. "Vedi tesoro, come hai ben detto, da bambina non mi era permesso andare in piazza, ci andavo solo con mio padre per le compere della domenica.. Le donne da sole ci andavano di rado, l'unico momento dove passavano dalla piazza era la mattina, quando erano dirette alla Santa messa! Ma immagina, le donne si svegliavano molto presto, andavano addirittura alla messa delle sei per evitare di farsi vedere in piazza..era quasi, come dire, una

vergogna! Chissà quali pensieri malvagi potevano girare nella mente di quei maschi, che stavano tutto il giorno lì, a passeggiare e a ciuciulari. Perdona questo termine in dialetto, ed i prossimi che verranno, ma isolarli dal racconto è impossibile. Tali termini hanno fatto la storia e devo rievocarli. Comunque, la piazza prima era molto diversa da adesso sotto moltissimi aspetti..poiché il paesino era ancora piccolo, in piazza si concentravano tutte quelle piccole botteghe dove si andava a fare la spesa.. Ricordo benissimo il giro che facevamo la domenica con mio padre, dopo aver preso la lista delle cose da comperare dataci dalla mamma. Innanzitutto passavamo da "Zippulicchia", un tabacchino dove, mentre mio padre mi comprava il mio solito lecca lecca al limone, mi perdeva ad osservare gli infiniti giocattoli che avrei tanto voluto avere, ma prima i soldi non erano molti. Poi passavamo dalla friggitoria di "Sasà" per prendere quattro panelle da mettere in mezzo al pane; ricordo ancora il buon odore che c'era dentro quel piccolo negozio e quel bancone con la cupoletta che le esponeva tutte come fossero gioielli preziosi! Passavamo anche dalla carnezzeria Luoro a prendere la carne da arrostita ed infine da "Ziu Mattiu Cavoli" per prendere u cascavaddu friscu! Ogni tanto, quando c'erano occasioni speciali, andavamo a prendere anche quattro cannolicchi al bar Mignano, oppure la sua cassata con la ricotta freschissima, che tanto piaceva alla mamma! C'erano un sacco di farmacie, alcune delle quali ancora esistenti e botteghe che adesso non esistono più: il negozio di decotto accanto Mignano, l'edicola di "Mastru Mimiddu" Mineo, la salumeria Masi, la friggitoria Picciurro, la carnezzeria Marù.. oppure il negozio di scarpe di "Mastru Ffiddu Tririci figghi" o il barbiere Ciccio Oliveri... e tanti altri che al momento non ricordo.. ah, com'è brutta la vecchiaia. Ma sai tesoro mio, cosa mi affascinava della piazza? Tutte le persone che abbanniavano, cosa che ormai non esiste più. "Cosa significa abbanniavano nonna?" "Beh, erano delle persone che urlavano i loro prodotti così che la gente si avvicinasse a comprare.. Ad esempio in piazza c'era un tizio che si chiamava "Zu Turiddu Cicuriaru" che vendeva cicoria ri muntagna, busi pi maccarruna, rienu e babbaluci.. Oppure "Ballanuotti" che vendeva la frutta fresca accanto la chiesa dell'oratorio, insieme ad una grande quarara con le patate bollite. Sono cose che ti sembreranno stranissime, eppure prima esistevano! Mi ricordo anche dei Cantastorie, o

"LA BELLE ÉPOQUE " . . .

pupari, che cantavano le loro storie e poi ti vendevano gli opuscoli con le immagini delle scene da loro narrate, dato che molti non sapevano leggere. "E dimmi nonna, qualcosa di strano? Che io non ho mai visto?" "Qualcosa di bizzarro intendi? Beh, c'era un tizio che mio padre chiamava "Mastru Vicienzu" , aveva un paniere dove raccoglieva spagnolette e scambiava inoltre capiddi pi cirina.. ricordo che ogni volta mi facevano impressione tutti quei capelli lì.." "Capelli?!" "Sì, li raccoglieva in cambio dei fiammiferi, e li utilizzava poi per fare le parrucche.. Oppure c'era un certo "Zibbino" che toglieva i denti alle persone a vivo, senza anestesia. Per non parlare di "Mastru Tanu" che si metteva davanti i marciapiedi delle case a tagliare i capelli ai bambini, soprattutto ai maschietti.." "Queste tue storie sembrano sempre parlare di un altro mondo nonna!" "Tesoro, era un altro mondo! Un'altra epoca! E' vero che c'era ignoranza perchè pochi potevano permettersi la scuola, ma c'era più rispetto per gli altri e per il paese! Tutta Carini era sempre in festa! La piazza era piena di colori e di vita, i bambini giocavano sempre al pallone e le persone che passeggiavano si soffermavano sempre a comprare una fetta di melone o qualche fico d'india che vendevano davanti la fontana. Prima era diverso. Carini in generale era piena di vitalità, per strada c'erano sempre persone, per non parlare del Carnevale Carinese... quanti bei ricordi!

Adesso tutto si sta perdendo e per le persone anziane come me è una sofferenza vedere morire così il luogo dove siamo nati e cresciuti." "Perché è cambiato tutto nonna?" "Non lo so tesoro, non lo so..." "Io non voglio crescere in un luogo così triste nonna, voglio andare via da qui, voglio un posto all'altezza dei miei progetti, un posto dove c'è rispetto, pulizia, dove per strada quando ci si incontra ci si saluta! Qui sembra tutto morto! Le persone sembrano morte dentro!" "Nessun posto è perfetto tranne il Paradiso piccola, ogni luogo ha i propri difetti. Qui c'è tutto quello di cui si può aver bisogno, solo che nessuno è così bravo da rendersene conto! Noi anziani confidiamo in voi giovani adesso! Voi potete portare il cambiamento così tanto desiderato! Non c'è nessun posto migliore di quello dove sei nata! E fattelo dire da me, che ho molti anni alle spalle!" "Ne vale la pena restare?" "Certamente!" "Beh, se mi dici così allora non fuggirò, farò di tutto per contribuire a questo cambiamento, tutto migliorerà e tornerà il paese gioioso di un tempo! Tornerà la carini di tanti anni fa nonna,





S.S. 113 KM 281,900 (NEI PRESSI CONAD) CARINI TEL. 0918935321

**AGRICOLTURA, GIARDINAGGIO,
MACCHINE DA GIARDINO, AGROFARMACI,
PRODOTTI DA CONSORZIO AGRARIO,
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE, TUTTO PER IL PRATO.**

CONCESSIONARIA



Offerta Autunno

MACCHINE RACCOLTA OLIVE
a partire da € 249,00

MOTOSEGHE
a partire da € 89,00

CHE "MALARAZZA" !!!

Questa è la frase che grosso modo vien fuori dalla mia bocca, istintivamente e nervosamente, quando incontro e quindi subisco una temuta categoria on the road. Questi cari figuri me li ritrovo sempre davanti agli occhi sulla Statale 113, soprattutto la mattina presto mentre vado al lavoro. Mi danno il Buongiorno risvegliando ed agitando tutti i miei sensi!

Direi che ormai è una lotta psicologica e di nervi... quasi fosse un nuovo sport adattato alla strada. Si deve arrivare al traguardo evitando di tamponare il



ciclista e soprattutto evitando un frontale con altre auto. Pronti...via!!! Io dentro la mia macchinetta rincombambito e loro pimpanti sulla sfavillante bici... la lotta si ripropone soprattutto ogni Sabato e Domenica. Ebbene si, Signori... è la solita antica lotta tra l'automobilista ed il ciclista. Ma poi...fosse un solo ciclista... no, un'invasione... cinque...dieci...venti... schierati per bene a creare un muro invalicabile sulla corsia. Oh cari ciclisti ma perché occupate tutta la corsia??? Perché create una barriera invalicabile? Perché, se io suono e chiedo passaggio, voi mi ignorate??? Vi prego, rispondete in maniera sensata e motivata a queste domande... A parte l'umorismo isterico, questa situazione crea realmente non poche difficoltà. Non voglio esagerare ma spesso si rischiano davvero degli incidenti. Vi faccio un esempio personale: io percorro la Statale 113 la domenica mattina per andare al lavoro o anche in qualsiasi altro orario della settimana e spesso mi



ritrovo un gruppo di ciclisti davanti. Naturalmente rallento, stando dietro e facendo molta attenzione nel dosare accelerazione e freno. E quindi 20 km/h, 30 km/h, di nuovo 20 km/h... e poi frena improvvisamente e vai a 10 km/h e poi a 20 km/h... snervato e stremato tento la carta del sorpasso ed ancora un occhio alla corsia opposta ed un occhio davanti a me e di nuovo frena, accelera, rallenta, sterza, accelera!!! Il rischio di tamponamento non è più potenziale ma molto probabile, visto anche la poca lucidità che ti lascia lo stress da volante. Io suono, ma loro non mi

sentono, continuano a chiacchierare... tutti la schierati allegramente e, visto che loro se ne infischiano di me e non si mettono in fila indiana, non mi rimane altra soluzione che invadere l'altra corsia (oltrepassando la linea, che sia continua o no!) rischiando un frontale con una vettura opposta.

Credo che ognuno di voi, almeno una volta, abbia "lottato" con i ciclisti in questo piacevole sport on the road. Vi sarete chiesti tante volte urlando al parabrezza: ma perché non vi spostate???

Ebbene si è proprio ciò che anche il codice della strada gli chiede e gli impone. Lo stesso codice che seguiamo noi automobilisti sportivi o sedentari e che ci punisce quando non viene rispettato.

Infatti l'art 182 prevede, tra le altre disposizioni, che i ciclisti debbano: **"procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro".**

Non vi sono mai posti di blocco per ciclisti?

Nessuna volante ferma i ciclisti per controllo o per multarli?

Perché io devo rispettare il codice della strada e se non lo faccio vengo punito ed invece loro non lo rispettano e non vengono nemmeno controllati?

La mia modesta proposta-provocazione è quella di vietare le strade Statali ai ciclisti... solo strade comunali. D'altronde al di fuori del centro abitato i limiti di velocità sono più alti e dunque le Statali sono pericolose per un velocipede.

Per esempio, in autostrada vi sono limitazioni per alcuni mezzi di trasporto. Le moto di cilindrata inferiore a 150 non possono andare... e quindi si possono anche mettere delle limitazioni sulle Statali per le bici.

Perché no?

Ma tanto a che serve mettere nuove regole se già non si rispettano le vecchie ed ovviamente non saranno nemmeno rispettate le nuove. E' inutile è nel DNA di molti di noi non rispettare le regole o reinterpretarle a modo nostro. Infondo chi non rispetta le regole fa parte, a pieno titolo, della sconfinata categoria dei "mala razza".

CENTRO ORTOPEDICO SANITARIO
di Ballarò Valeria & C. s.a.s.



OFFICINA ORTOPEDICA... e anche sportiva
AUSILI PER DISABILI
Letti, Sedie a rotelle,
Girelli etc...
CONVEZIONATO ASP



Richiedi il tuo esame

GRATUITO

Fai sport ma hai sempre quel dolore sotto al piede?... richiedi il

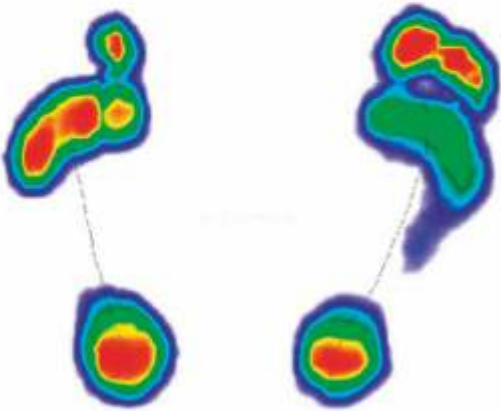
Plantare Sportivo

L'età avanza ed i piedi non sono più quelli di una volta?... richiedi il

Plantare Geriatrico

Vuoi i piedi che stiano comodi con tutte le scarpe?... richiedi il

Plantare da Comfort



Pino Randazzo



Intitolato al Sac. Giovanni Carollo il giardino dell'ex Convento dei Carmelitani

ARS et R
A
T
O

Sabato 6 settembre 2014 in occasione del recital di poesie “una poesia per l'estate”, presso la biblioteca comunale “F. Scavo”, ex chiostro dei Carmelitani, si è svolta l'evento dell'intitolazione del giardino al sac. Giovanni Carollo, con l'obiettivo di far conoscere il perché di questa scelta, che legherà indissolubilmente il suo nome a questo luogo di cultura che è la biblioteca. Egli nasce il 26 ottobre del 1829 a Carini da Vito e da Cusumano Rosa. Dopo i regolari studi abbraccia la carriera ecclesiastica, divenendo direttore spirituale del regio ginnasio Vittorio Emanuele Orlando di Palermo e riorganizzando l'attività dei

concezione, educavano i ciechi affinché si esibissero per le loro qualità canore, nelle piazze dinanzi le edicole votive e sugli usci delle abitazioni, divenendo cantastorie, cantori ambulanti e diffondendo novene e antiche tradizioni legate a cerimonie religiose.

Dotato di vena poetica, lascia una buona produzione di poesie che la nostra biblioteca ancora oggi conserva; soprattutto la sua raccolta “Poetici Senili Svaghi” che stampò a Palermo nel 1914. Muore nel 1917. Il sacerdote Carollo incarna appieno l'uomo di cultura del suo tempo, dedito al prossimo, ma anche eclettico poeta. Ecco perché que-

sta amministrazione ha dedicato a lui il giardino attiguo all'ex convento dei Carmelitani.

Durante la cerimonia, dopo il discorso introduttivo da parte del bibliotecario dr. Vincenzo Buzzetta, il sindaco rag. Giuseppe Agrusa ha scoperto la lapide con

l'iscrizione dedicata al sacerdote carinese, mentre mons. Vincenzo Ambrogio ha benedetto il giardino ed i presenti. È stato presente all'evento anche l'assessore e consigliere d.ssa Maria Rita Picone.

Il recupero del giardino è stato voluto da questa amministrazione grazie al costante interessamento del consigliere comunale geom. Giuseppe Cilluffo (anche lui presente) che ha ben sopportato i miei assidui solleciti affinché il giardino ritornasse al suo originario ruolo accanto al convento e alla chiesa. Il consigliere ha seguito l'iter di messa in sicurezza del giardino, fin dallo stanziamento in bilancio della somma per il

recupero di questo luogo che un tempo era parte integrante della vita del convento, in aramaico *carmelo* vuol dire “giardino”, trovando anche l'appoggio dell'assessore alla cultura geom. Lorenzo Fiorello. La ditta del sig. Amato Lorenzo ha ben curato i lavori di recupero e di messa in sicurezza del giardino, portando a faccia vista muretti e sentieri che un tempo caratterizzavano “l'ortus conclusus”. In realtà il giardino non è stato mai abbandonato. Non era agibile poiché non presentava quelle norme di sicurezza atte a renderlo fruibile. A mie spese ho provveduto, in anni passati, alla potatura affinché gli alberi continuassero a fruttificare, interessandomi anche ad innaffiarli d'estate durante le torride giornate di scirocco; mentre l'amministrazione provvedeva alla pulitura dalle erbacce con il personale della Rip. IV (capo ripartizione ing. Antonino Ruffino). Altro ringraziamento doveroso va fatto al collega Totò Monterosso, che nell'anno 2004 acquistava dal precedente proprietario sig. Carlo Genova il lotto di terreno, in quanto rivestiva il ruolo di sindaco nel comune di Carini.

L'evento, comunque ha avuto come sfondo la lettura di poesie grazie alla collaborazione dei Lions Club di Carini che hanno offerto il rinfresco alla fine della cerimonia. Lungo sarebbe il menzionare i poeti che numerosi hanno partecipato alla lettura, ma oltre agli interventi canori della collega Silvia Madonia, del tenore Daniele Lo Piccolo e del musicista Daniele Prestigiacomo, all'associazione teatrale amatoriale di Carini che ha letto, o meglio recitato un'opera del sacerdote: “U schiticchiu”; il prof. Archeologo Amedeo Tullio (membro dei Lions Club Carini) che ha presentato tre sue poesie; va menzionato il carinese Antonio Oliveri, che magistralmente ha interpretato sia la sua poesia “Il vento del nord” che quella di altri poeti; e la collega Cetty Badalamenti con la poesia “Ci sunnu jorna e jorna” si è rivelato vera poetessa dell'evento.



Tutta la manifestazione ha avuto un esito positivo per l'ottima collaborazione e lavoro del bibliotecario dr. Vincenzo Buzzetta; dei colleghi, Mimmo Scavo, Alessandro Russo, Cetty Badalamenti, Silvia Madonia e Silvana Lentini, e di me Giuseppe Randazzo; noi tutti coordinati dal capo ripartizione dr. Pietro Migliore. Dedicare una piazza, una strada, un giardino, come nel nostro caso, ad un personaggio del passato locale significa perpetrare la sua memoria storica ai contemporanei e alle generazioni future, e diffondere nella società le qualità morali e materiali che hanno contraddistinto il personaggio mentre era vivo.

Il giardino è al servizio dei cittadini ed è fruibile negli orari di apertura e chiusura della biblioteca (dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00-14:00 e dalle ore 15:00 alle 19:00 – sabato dalle ore 08:00 alle ore 13:00) poiché rientra tra i servizi erogati dalla stessa. Ed invito chiunque volesse donare una pianta (gelsomini, rose, geranio, ecc.), di farlo, portandola personalmente in via Rosolino Pilo, n.21, affinché divenga un giardino secondo le tre concezioni medievali di “hortus conclusus, hortus deliciarum et herbarium”. Il giardino “Giovanni Carollo” appartiene a noi carinesi.



poveri ciechi della città, attraverso l'istituzione nel 1871 di una scuola di riunioni e di studio, ospitata nei locali del pianterreno dell'ex Collegio gesuitico. Questo porterà nel 1892 alla creazione dell'Istituto dei ciechi. Il sacerdote lo intitolerà al suo benefattore Ignazio Florio. I ciechi imparavano a suonare il pianoforte, l'organo e il mandolino, ma si insegnava loro anche letteratura e tecnica oltre alla musica. Nel 1894 attraverso i lasciti di Francesca ed Anna Salamone, l'istituto si apriva alle donne. Grazie all'opera dei Gesuiti, che tra il 1660 e il 1665 avevano formato una congregazione intitolata all'Immacolata

CALENDULA

Calendula officinalis (fam. Compositae)



È una bella pianta molto sfruttata nel passato per abbellire i giardini, poiché è molto decorativa per i vistosi capolini di colore arancione simile a margherite. È letteralmente il fiore delle

calende: la sua fioritura caratterizza ogni stagione dell'anno, anche se è molto sensibile ai cambiamenti climatici ed è una pianta eliotropica, cioè che segue il sole durante l'arco della giornata. Nei giardini dei conventi non poteva mancare. La raccolta dei capolini avviene da giugno a settembre. È una pianta

annuale con fusto rigido e ramificato. Le parti utilizzate sono i fiori, i capolini e le sommità fiorite, che contengono olio essenziale, mucillagini, resine, saponine e flavonoidi. Per quanto riguarda la salute viene utilizzata per tosse, catarri, febbre, mestruazioni difficili e dolorose, dolori viscerali: in un quarto di litro di acqua bollente versare un cucchiaino di fiori di calendula. Lasciare in infusione per dieci minuti. Filtrare e bere due tazze al giorno lontano dai pasti. Ottimo antinfiammatorio viene utilizzato per scottature, arrossamenti della pelle, eritemi solari, mediante impacchi sulla parte. Infatti l'acqua d'infusione di calendula raffreddata viene utilizzata come tonico-astringente per la pelle. Anche in cucina trova impiego per colorare i piatti al posto dello zafferano. Per uso interno risulta ottimo depurativo del fegato e diuretico. È un ottimo cicatrizzante applicando il succo sulla parte lesa. Con i suoi petali si ottiene un olio nutriente per la pelle, noto sin

dall'antichità nell'antico Egitto, dove la calendula trae le proprie origini. Numerose pomate antinfiammatorie e decongestionanti, sono preparate con questa pianta che troviamo spesso sul ciglio delle nostre strade.

Per informazioni e suggerimenti contattatemi:
cell. 3339416984 o via email:
giusepperandazzo67@hotmail.it



L'ERBOLARIO



EDICOLA
di La Motta Andrea

PIAZZA DELLA VITTORIA N° 18 TEL. 0918675329



Bollettini postali
Multe
Bollettini scolastici
Bollo Auto
Contributi INPS
Valori Bollati

Buoni Lavoro
(per prestazioni occasionali)
Ticket Sanitari
Ricariche Pay Pal
Ricariche telefoniche

Antonio Oliveri



Il Pipistrello, il Rovo ed il Gabbiano

LA FIABA DEL MESE



Molto tempo fa, un pipistrello, un rovo e un gabbiano si riunirono in un isolotto per formare una strana società commerciale fondata sulla vendita di stoffe e di rame.
Il rovo possedeva una buona quantità di lana, seta e cotone procurate grazie al duro lavoro dei suoi antenati. Egli aveva conservato i suoi averi nell'attesa di una buona occasione per poterli rivendere.
Il pipistrello, essendo il più abile dei tre negli affari, si prodigò per procurare il denaro

necessario per l'acquisto di una buona imbarcazione sulla quale trasportare il materiale fino al continente. Per riuscirvi fece parecchi debiti con degli strozzini ai quali avrebbe dovuto restituire il doppio dei soldi prestati. Comunque, con il discreto gruzzoletto che ebbe a disposizione egli comprò una piccola barca a remi.
Il gabbiano invece aveva adocchiato un buon quantitativo di rame abbandonato da qualche mercante. Munitosi di pazienza recuperò tutto

quel tesoro che sarebbe servito per la loro società. Giunse infine il gran giorno. I tre avevano caricato ogni cosa sulla barchetta ed erano ormai pronti per partire.
"Speriamo che questa barca sia abbastanza robusta!" Disse il gabbiano preoccupato.
"Se il tempo si manterrà calmo andrà tutto benissimo". Rispose il pipistrello.
Finalmente gli amici si imbarcarono e partirono. Ma durante la sera, un terribile temporale fece ribollire le acque del mare le cui onde gigantesche inghiottirono senza pietà la piccola barca.
I tre compagni fortunatamente si salvarono perdendo però ogni cosa.
Da quel giorno il pipistrello incapace di ripagare i debiti uscì solo di notte per evitare di incontrare gli strozzini che volevano indietro il loro denaro; il gabbiano imparò a rimanere appollaiato sopra scogli marini nella speranza che le acque gli restituissero il suo rame; infine, il rovo aguzzò le sue spine strappando i vestiti dei passanti nell'attesa di ricostruire, con i brandelli procurati, il suo prezioso patrimonio di stoffe ormai perdute.
Questa è una antichissima leggenda con la quale viene spiegata l'origine delle abitudini dei tre protagonisti.

M.....ia 'gnuranza!!!



Esopo

AREA DI SERVIZIO
CAPACI



NUOVA APERTURA
1 SETTEMBRE 2014





C.da Quattro Vanelle snc - 90040
Svincolo Capaci (PA) - Tel. 091 8696118



PRIMO
DEL GIORNO
+ BIBITA
+ CAFFÈ

1

€ 5,00

SECONDO
DEL GIORNO
+ CONTORNO
+ BIBITA e CAFFÈ

2

€ 6,00

PANINO
+ BIBITA
+ PATATINE

3

€ 4,00

1 TRANCIO
DI PIZZA
+ BIBITA
+ PATATINE

4

€ 4,00





Pino Maranzano



CAPPELLACCIA

Galerita cristata, Linnaeus, 1758

NATURA INTORNO A NOI



Nel nostro territorio è chiamata in siciliano "cucucciuta", per il ciuffo di piume sempre eretto che ha sulla testa.



La Cappellaccia è un uccello che fa parte dei Passeriformi, famiglia degli Alaudidi, cioè alla stessa famiglia dell'Alodola, genere Galerita, specie cristata. E' presente con diverse sotto-specie in Asia, Europa ed Africa; è una specie presente anche in Italia, dalla Pianura Padana fino in Sicilia tranne che in Sardegna, sul nostro territorio è chiamata in siciliano "cucucciuta", per il ciuffo di piume sempre eretto che ha sulla testa.

Le sue dimensioni sono di circa 18 cm, la sua tinta è uniforme di color nocciola con delle screziature chiare e scure su tutto il corpo, becco e occhi scuri, zampe carnicino, le unghia delle dita posteriori sono dritte e lunghe (come in tutte le specie della famiglia degli alaudidi) per le sue abitudini di camminare a terra e di volare solo quando è necessario; i due sessi sono simili.

La cappellaccia vive dal mare fino a circa 1000 metri altitudine, ma in ambienti aperti come: prati, garighe, seminativi e zone aride; nel nostro territorio è frequente soprattutto nella piana, un pò



meno frequente nelle zone collinari, mentre raramente l'ho osservata durante le mie escursioni in montagna. E' una specie stanziale, sedentaria, erratica in certi periodi dell'anno, ed è soprattutto terricola; vive in coppia o in piccoli gruppi di tre o quattro esemplari, quando si sente minacciata si allontana camminando a terra velocemente, ma se è costretta a volare non si posa mai sugli alberi, ma sempre a terra, o meglio sopra cumuli di terra o di pietre o eccezionalmente su cespugli isolati o sul filo spinato di qualche recinzione, per controllare eventuali pericoli.

Questa specie si nutre sia di insetti che di semi e talvolta anche di piccoli di rettili, che cerca sempre camminando a terra tra le sterpaglie. La cappellaccia fa sentire la sua voce sia quando è a terra che mentre vola, il suo canto non è gradevole ma forte

e con brevi note. La stagione riproduttiva inizia i primi di marzo, durante l'anno la coppia può effettuare due o anche tre covate, questo perchè la schiusa avviene dopo circa 13 giorni e i nidiacei rimangono nel nido solo 13 giorni, infatti i piccoli iniziano ad allontanarsi dal nido da soli camminando, ancora prima di saper volare e, a circa 20 giorni, iniziano a fare i primi voli. Il nido viene costruito al margine di un sentiero o di una strada anche sterrata, è a forma di coppa aperta di sopra e viene costruito sia dal maschio che

dalla femmina a terra in una depressione del terreno,

con piccole radici e fili d'erba secche e rivestito all'interno con fili d'erba secca e sottili per risultare così mimetico con il terreno circostante. Anche le uova, da 3 a 5, sono di colore beige e punteggiate di fulvo, per essere poco visibili essendo il nido scoperto, e misurano 21 x 16 mm. Covate dalla sola femmina ma solo occasionalmente sostituita anche dal maschio e dopo appena circa 13 giorni si schiudono, i nidiacei a turno sono imbeccati da entrambi i genitori, e dopo circa 13 giorni i piccoli già abbandonano il nido allontanandosi camminando tra la sterpaglia prima ancora di saper volare e a circa 20 giorni iniziano a fare i primi voli.

Nota: anche se non è una specie minacciata la cappellaccia è inserita nella "lista rossa" delle specie protette, è protetta anche dalla legge nazionale n. 157/92 e da quella regionale n. 33/97.

www.priulla.it

La stampa dal nostro
punto di vista è dettaglio.



StudioLente

priulla
STAMPATORI DAL 1863

Sede: Via Ugo La Malfa, 64 - 90140 Palermo
Stabilimento e Uffici: Viale Regione Siciliana, 6915
T 0917542868 - T 0917542961 - info@priulla.it

Shoccati dal caldo? Noi vi rinfreschiamo le idee!

25 auto a km0, pronte per voi!*

Prego, prendere nota:



500 1.2 lounge
SOLO 3 UNITA'
PREZZO SHOCK!
da:
€ 10.600



PANDA, BZ,
DS e GPL
15 unità a partire
da:
€ 9.400



PUNTO 1.3 wjt
SOLO 3 UNITA'
PREZZO SHOCK!
da:
€ 10.800



LANCIA Y,
BZ, DS, GPL e Metano
8 unità a partire da:
€ 9.750



ALFA MITO
SOLO 5 UNITA'
PREZZO SHOCK!
da:
€ 13.400

*: immatricolazioni di luglio e agosto 2014. I prezzi s'intendono al netto del passaggio di proprietà

SHOWROOM e ASSISTENZA:

PALERMO, Viale Lazio 137, angolo via Aspromonte 091.202012

CARINI, SS113, KM282,4 Bivio Foresta 091.8676970

PROSSIMA APERTURA, presso Centro Commerciale FORUM

Seguici su



NUOVA

SICILAUTO

passione senza freni.

